

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori-Cent. 10 Arretrato Cent. 15.  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zerzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restitui-  
scono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola. Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.  
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convegno.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Vacanze amare

Se non è andato, è in via per Groppello l'onesto Cairoli: ci va a rimettere un po' l'affranta salute; ci va ad allietarsi con la vista di visi amici; ci va a ritemprarsi alle lotte invernali avvezzandosi spartanamente ad ogni scontro di muso avverso.

Ma in sull'andare ebbe ad inghiottire de' bocconi amari, tanto amari che gli amareggiarono le vacanze intere.

Questi bocconi non gli narriamo qui per la storia: la storia è una cosa di là da venire, e noi siamo uomini del presente. Dunque perchè i nostri lettori non abbiano mai a montare in tanta superbia da voler essere presidenti d'un ministero qualunque, narriamo qui quello che toccò d'amaro al figlio Benedetto della spartana madre dei Cairoli, Presidente dell'attuale ministero.

Primo punto: ebbe l'amarezza di vedere afflitto il suo caro Seismi-Doda perchè il Senato gli rinvio a Novembre il progetto di legge sul macinato.

Non si canzona, amici; quel rinvio non è tanto uno sfogo di partiti, non è un'opposizione al Doda perchè Seismi, non è un contrariare alle sue idee di finanza vere o false che siano; quel rinvio vuol altro significare che un atto semplicissimo della più volgare prudenza.

Quei vecchioni del Senato che, al vedere, non dicon quattro se non l'hanno in sacco, domandarono: levando il macinato non ci entrano più in cassa quei sessanta od ottanta milioni che ogni anno dà questa tassa. Per noi che la si tolga siamo contentissimi: ma quei sessanta od ottanta milioni che altra tassa li fa entrare nell'ahi! troppo esausto tesoro?

La domanda non poteva essere più semplice; tanto semplice che l'accordo Doda non se l'aspettava neppure. Volendo rispondere, s'impappinò; incalzato con dilemmi da cui non sapeva scappare, niché, sicché messo tra l'uscio e il muro di correggere lo schema di legge o di rinviarlo al novembre, pigliò tempo e scelse il novembre. Allora salterà in mezzo con nuove armi, e avrà l'animo rinfiammato a novelle vittorie. I Doda non si perdono mai di coraggio!

Ma intanto, il fiasco fatto, assicuratevelo, gli ha dato grande dolore, e per rimbalzo il Presidente non ne può più, ed ecco la prima pillola amara tolta indirizzandosi alla volta di Groppello.

Punto secondo: il buon Benedetto ebbe l'amarezza di veder calunniato in paese l'operato del Co. Corti al Congresso.

Povero Conte! sin che stette a Costantinopoli ebbe il malanno di non esser mai nominato, il che per un diplomatico non è piccolo danno. Dacchè fu fatto ministro delle cose esteriori (per parlar in lingua riparata) ha il malanno d'esser troppo nominato, il che per un ministro esteriore non è piccolo fatto.

Ora poi tutti i giornali gli dicon la sua, e tutti gli ultra del partito regnante lo martellano e l'adentano per essersi lasciato scappare l'occasione di redimere le provincie irredente.

Lui si scusa; si fa, meglio, scusare dai giornali di fuori via. Il *Times* mostra come due e due fan quattro che se avesse lì nel Congresso usata la politica de' compensi, avrebbe mandato a male ogni cosa. Un giornale di Berlino racconta al mondo intero l'accortezza e la saviezza del Co. Corti, e chiama fortunata l'Italia se avrà sempre ne' futuri Congressi da farsi rappresentare da uomini di quella taglia del Conte suddetto.

E qui loda se tu sai lodare; roba già s'intende fatta in casa o fatta fare dall'inglese e dal tedesco che lautamente mangia nel piatto del ministro italiano. I giornali che sanno il mestiere con tutto ciò tirano giù lo stesso a campana doppie.

Immaginate l'amarezza del Presidente, il quale sa quanto onore fece all'Italia il Conte Corti: eppure vederselo così bistrattato, non può reggere e... se ne va a Groppello.

Ma non basta amici cari. Ce n'è delle altre amarezze che giungono appuntino a colmare il vaso che le contiene.

Non pare a voi che cotesto Trentino, cotesta Trieste non siano due spine al suo cuore?

Da Deputato poteva gridare: le vogliamo noi. Ma da Ministro è un altro paio di maniche: per quanto spartano che uno sia, quel fucco di paga fa gola a tutti. Ora

che l'ha, se se lo vuole mantenere ha tutta la ragione del mondo.

Ed ecco abbocarsi addolorato con Zanardelli per mettere un freno a tutte queste voglie che s'alzano in paese per quelle provincie; apparecchiarsi con animo calmo a tener d'occhio i *meetings* che si vogliono fare; scrivere alle autorità che stiano con orecchi tesi e ad ogni evviva ribelle si fischino in mezzo a sgombrare le moltitudini. Insomma vogliono che all'estero si credano per ministri i più radicalmente conservatori che siano mai apparsi, da che gli avvocati e i medici sono entrati a reggere e a sgovernare i popoli.

Fatto questo, consolato un po', se ne starà quieto a Groppello. Quell'aria gli farà assai bene: tanto balsamo sopra all'assenzio. Ah! il governo, il governo!!

## L'« ESAMINATORE » ESAMINATO

*Dialogo fra l'« Esaminatore » e un lettore  
del « Cittadino Italiano » sulla Confessione.*  
(Vedi numero di ieri)

LETT. Chi andasse avanti troverebbe una immensa serie di scrittori, di Concili, di S. Padri, i quali attestano la divina istituzione della sacramental Confessione, e la costante pratica nella Chiesa. Ora come mai si sarebbe introdotta questa pratica, per altro gravosa, se non fosse stata istituita da Cristo? V'è stato detto: producete l'inventore di questa pratica, il tempo in cui fu introdotta, mostrate chi vi siasi opposto facendola conoscere umana invenzione. Ma voi non avete saputo dare alcuna spiegazione, né mostrare l'origine, che pretendete umana.

ES. Appunto perchè non è stata combattuta nei primi secoli dagli eretici, i quali hanno impugnato tanti altri dogmi della Chiesa di Cristo, se viene che non conoscessero la Confessione sacramentale, e quindi che non fosse praticata.

LETT. E non si potrebbe mo' concludere al contrario, o che fossero di quegli eretici, che negavano assai più, e intaccavano perfino il fondamento della religione, come la Divinità di Gesù Cristo, o che su questo punto fossero, come voi dite, pacifici? Ma è necessario che per impugnare alcuni degni, li impugnassero tutti? Del resto voi, tessendo quella lunga filatessa di eretici, lavoro molto facile, essendovi tanti cataloghi, storici, dizionari d'eretici, dire che la vostra è una prova negativa. E qual forza volete dunque che essa abbia contro la prova positiva del Vangelo, e dei Santi Padri? Voglio riportarne uno per confondervi, e chindervi la bocca, se è possibile: *Osservate come ci insegnava la divina Scrittura, che fa d'uopo non celare dentro di noi il peccato. Sentite? Che fa d'uopo, che è necessario, oportet: dunque non è cosa volontaria, ma comandata, e lo dice la Scrittura: edocet nos Scriptura divina...*

Che se poi quei che peccarono si facciano accusatori di sé stessi, mentre se medesimi accusano e si confessano,

insieme rigettano il delitto, e distruggono ogni cagione del loro male. E non è qui chiaramente indicata una Confessione fatta non a Dio solo, ma ad uomo? E se non ne siete persuaso, sentite come prosegue lo scrittore: *Soltanto con molta diligenza esamina a chi debba confessare il tuo peccato. Scegli prima il medico, a cui esporre la cagione del languore, il quale sappia infermarsi con chi è infermo, ecc. Dopo queste ed altre parole, che sembrano una di quelle esortazioni che fannosi da maestri di spirito anche ai nostri tempi: Scegliete un buon confessore, chi avrà il coraggio di negare che non si parli di una Confessione fatta ad un uomo? Ma deve farsi pubblica, o in secreto: Guardate che quello Scrittore indica perfino la Confessione auricolare: Se capira (il confessore) e prevederà che il tuo languore sia di tal fatta, che debba esporsi e curarsi in faccia a tutta la Chiesa, perché forse gli altri ne prendano edificazione... è questa una cosa da trattarsi con molta ponderazione, ecc. Ah! dunque deve il confessore decidere se la Confessione debba farsi pubblica o no? Dunque si dovrà prima farla privatamente, in secreto, e, per dirlo colla tanto bestemmiata parola, auricolare. E vedete; è Origene che così parla nel secolo secondo. E voi ripeterete se non pure oggi, ma domani, domani e tutti i giorni: Io ho dimostrato che i Padri dei primi quattro secoli non parlano di Confessione auricolare!*

ES. La confessione, che io ammetto, consiste in questo, che io richiamo alla mente le azioni con cui offesi Dio, e per la fede che ho in Gesù Cristo il quale ha cancellato il chirografo della mia concordanza a prezzo del suo Sangue, sono sicuro che a lui rivolgendomi pentito, udro dall'amoroso labbro del mio Redentore, che mi ha perdonato!

LETT. Ottimamente! Questa è la preta dottrina di Lutero, fuori che vi avete aggiunto il pentimento, non lo ripetendo, come Lutero, un'ipocrisia. Così parlate chiaro: Siete un eretico, un protestante. Difatti non fate che protestare contro i preti cattolici, il Vescovo, il Papa, la Confessione, e, finito questo, incomincerete un'altra serie di proteste contro la Messa, e poi...

ES. Io ho la coscienza di propugnare una buona causa. La confessione, che ammetto io, è stata sempre praticata e si pratica tutto giorno da tutti i cristiani, che non sono uniti al Papa.

LETT. Ah! Ah! L'abbiam poi capita una volta. Voi siete con tutti quelli, che non sono col Papa, con quelli che si confessano tutto giorno, ma con poco incorgendo dei confessori. Dunque siete coi Luterani, coi Calvinisti, cogli Anglicani, coi Greci scismatici, coi Russi ortodossi (a lor modo), cogli Evangelici, insomma colla più bella compagnia del mondo. E in Udine con chi siete? Col Vescovo no, cogli Evangelici no, perchè non so che andiate là a confessarvi. Sarete dunque con voi solo, voi Papa, voi Vescovo, voi preti, ma senza Messa e Confessione. Ma ne rallegra, e me ne rallegra con chi prosegue a comparsa le vostre acutie cianciarsuccole. Ma mi dimenticava: vi aspetto oggi a otto al caffè per decidere se io lo debba pagare a voi, o voi a me. A rivederci.

## APPARENTI FRUTTI DEL CONGRESSO

Le incerte decisioni del Congresso tengono in sollecitudine, e dicono pura, in trepidazione l'Europa. In mezzo al diluvio di notizie fra di loro in contraddizione, che ogni giorno ci provono il telegioco e i giornali, essa non sa che sperare e che tenere dalla soffia delle cose che sono state decise. Un fatto certo e gravissimo è fuori del Congresso avvenuto, ed esso è l'Alleanza fra l'Inghilterra e la Turchia: alleanza, che non ci vuol molto a vedere direttamente conclusa contro l'Austria, ed i Principati, che tanto nell'ultima guerra l'attuarono. Fatto straordinario in vero, se si consideri che questa indiretta dichiarazione di amistà è fatta nel momento, in cui le parti stanno innanzi del Congresso trattando le convenzioni di pace. Dell'immenso valore politico e militare di quest'alleanza, che ha per pegno l'isola di Cipro, da parte dell'Inghilterra, non è a discorrere con poche parole in un piccolo giornale, è altrettanto, che noi lasciamo a chi vorrà prenderlo malamente e largamente a trattare.

L'occupazione della Bosnia e della Herzegovina, ordinata dallo stesso Congresso all'Austria, ha sbalordito e disturbato gli adoratori del nuovo diritto, e del non intervento; certo, che, innanzi ai principi che da vent'anni a questa parte sono stati proclamati, e sono tutt'ora praticati, essa riesce alquanto misteriosa, e può sottostare a una doppie interpretazione. Essendo stata essa adottata e ordinata (a quel che s'è detto) a proposta del principe di Bismarck, noi giorni fagl la temevamo piuttosto una nuova teutonica insidia contro dell'Austria, di quello che sia essa una dovere, e competente ampliazione di territorio, diretta specialmente a contenere quelle non mai quiete popolazioni, e spesso ribelli; ma, dopo la conoscuta alleanza dell'Inghilterra colla Turchia, ci abbiamo formato, di quella occupazione un altro criterio, e, congiungendo i due fatti, o, meglio, ponendo l'uno in relazione dell'altro, siamo per credere che Lord Beaconsfield abbia magistralmente giocato Bismarck. Il tempo ci darà forse ragione.

Questa militare occupazione intanto, quantunque non per anco avvenuta, ha dato sui nervi, e fatto gridare il crucifigatur contro del Conte Corti, perché, approvando, esso quell'ampliazione di territorio all'Austria, non ha saputo come avvenne in altre occasioni conquistare senza vincere: neppure dimandando per compenso la cessione all'Italia, di Trieste, dell'Istria, e giù fino al Quarnero, che i suoi termini bagna. In questo fatto sembra che il Bismarck abbia abbandonato la sua pupilla, ed anzi le abbia fatto un po' di rabbuffo per le dimostrazioni di Venezia: e di altrove. In questi ultimi giorni, peraltro sembrano alquanto calmate le ire contro dei Corti, e i giornali, qua e là, vanno panegiricando al senno, al tutto politico, all'avvedutezza, e alla insistenza, colla quale ha egli inutile caldeggiato le ragioni della sacrificata Rumania o della non soddisfatta Grecia: ond'è a sperare che, dopo le patite sconfitte, il Corti, nel suo ritorno, sarà incontrato dal popolo liberale, e ringraziato, come Varrone dal popolo romano, per non aver disperato dopo la battaglia di Caune, della salute della patria.

Non crediamo entrare nelle altre questioni, che si agitarono innanzi al Congresso, e che ora si asserriscono risolute, perché non sarenimo che dare dei colpi al vento: e perciò chiederemo questo articolo col dire che pe' due fatti superiormente accennati, la Russia non ha più innanzi a sé la sola Turchia, ma l'Austria e l'Inghilterra eziaddio, e che questa ha su di quella riportato una considerevole vittoria, non solo a pro' de' suoi particolari interessi, come vanno gli avversari suoi blaterando, ma in pari tempo a vantaggio di quelli di tutta Europa.

## LA LIBERTÀ

(Continuazione, vedi numero 148)

III.

Se però l'Hobbes non v'è giusto né ingiusto, era logico ch'egli ammettesse nell'uomo una libertà naturale, poco dissimile da quella, che hanno le bestie. In fatto è suo teorema che il diritto naturale non è altro se non che la libertà di usare di sua potenza a suo talento per la conservazione di sua natura: e che quella fondisca nella lontananza degli ostacoli esterni. Congiunto pertanto questo principio all'altro che tutte le azioni fa indifferenti, chiaro deriva che l'Hobbes ha considerato l'uomo, non come animale dotato del bene della ragione, ma come bestia, che opera per istinto: di conseguenza, volendo quegli usare della libertà naturale, necessariamente studiasi di allontanare gli esterni ostacoli che la impediscono: e perciò ha diritto di operare in altri danno eziandio per giungere al conseguimento dei suoi desideri. Così, percorrendo la via, che il diritto e la libertà della forza si affermano, Hobbes perviene alla conclusione che «tutti hanno naturalmente diritto su tutto», e di conseguenza lo stato naturale di guerra, accennato di sopra, in cui trovasi l'uomo; ecco il socialismo, ecco il comunismo, o quella sfrontata demagogia, la quale, dopo un brutale sfogo di sé, va senz'altro a trasformarsi nel sopravvenire della forza irresistibile, in assolutismo e in tirannide di uno o di più, come la storia ci insegnava, per mille esempi e, in riguardo a principi, per quello di que' due precursori di Cagliostro, che furono Giovanni di Leiden e Giovanni Matteo di Muncer, che dicevansi inviati dall'Eterno Padre per edificare una nuova Gerusalemme. Costoro furono in pratica simili precursori dell'Hobbes, la selvaggia filosofia del quale riduce il diritto alla forza, e di conseguenza, mentre proclama la libertà naturale, esclude la libertà, e l'ammette solo per chi ha la forza. Contraddizioni al punto logiche in quei barbassori, che si fanno a edificare sull'errore.

Ora, questa teorica dell'Hobbes non andò mai più dimenticata; e, quantunque censurata, venne da molti accolta, e al pubblico ripresentata in vesti meno selvagge, e, se vuoi, azzimata di tutto punto e adornata sì, da non essere affatto riconosciuta, e quindi non disacciazzata da quei politici convegni, verso dei quali essa si andava chiamante avviando.

Giangiacomo Rousseau, in mezzo a mille contraddizioni, e non di rado in mezzo alle più risplendenti e belle rottura, si fece ad adottare questa mostruosa filosofia di Hobbes, e la riprese in trasformata nel suo famoso *Contratto sociale*: il più strano sogno, che si sia giammai da umana mente potuto fare. Rousseau fu in tutte le sue opere il paradosista: sotto la sua penna tutto è problematico; ond'egli si fa a basissimo oggi quello, che aveva lodato ieri. Non v'ha suo scritto, che non sia stato da altro suo scritto contraddetto. Le sue dottrine sono stravaganti, come stravagante fu la sua maniera di vivere; e il suo discorso intorno *origine dell'uomo e ai fondamenti dell'inequalità tra gli uomini* è la più grande stravaganza, che possa immaginarsi.

E qui ci pare che metta bene dare un cenno di esso, perché possano i lettori comprendere poi da qual fondamento egli muova per suo *contratto sociale*.

Quantunque, nel parlare dei libri di Mosè, si protesti Rousseau che «prestandosi ad essi quella fede, che loro si dee da qualunque filosofo cristiano», convien negare che gli uomini sieno stati giammai in quello, che dicesi stato di pura natura . . . e che la Religione ci comandi di credere che Dio medesimo, avendo cavati gli uomini dallo stato di natura, essi sono ineguali, perché egli ha voluto che lo fossero pure si apre un pertugio di traverso, e vi si caccia dentro per dire che «non peraltro la Religione

» non ci vieta il formare delle congetture trate dalla sola natura dell'uomo e degli esseri, che lo circondano, intorno a ciò, che avrebbe potuto dire venir il genere umano, se gli fosse stato abbandonato a sé stesso». E dopo questa subdola dichiarazione, eccolo, con cipiglio da misantropo e con autoritativo sussiego, gridar altò «ecco il nome, qualunque sia la tua contrada, o di qualunque sorta siano le tue opinioni, ecco la tua storia, tale quale ho io creduto di leggerla, non noi libri de' tuoi simili, che sono bugiardi, ma nella natura, che non mentisce mai». Ora, qual è la storia dell'uomo, che Giangiacomo ha tratta dalle considerazioni da esso fatte, nel grande volume della natura?

(Continua)

## Notizie Italiane

La *Giornata ufficiale* del 13 contiene: Nominazione dell'Orfano della Corona d'Italia — Decreti Reali — Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, in quella del demanio, e tasse, e nel personale giudiziario.

— Il *Secolo* ha da Roma 15:

La salute di Cairoli è assai migliorata. Egli sta alzato parecchia ore al giorno. Ieri ebbe due conferenze con vari ministri.

— È fuggito il cassiere della sede di Roma del Banco di Sicilia, lasciando un voto di cassa che risende a centomila lire.

Le ricerche dell'autorità furono vanne buona. La direzione del Banco offre un premio di lire diecimila a chi lo conduce alla giustizia.

— Il ministro Zanardelli, permettendo il meeting di Napoli, raccomandò privatamente a suoi amici protettori della riunione ed a parecchi patrioti influenti, di far in modo che non si trasgessesse.

Le raccomandazioni del ministro ebbero un esito felicissimo. Il meeting riuscì ordinatissimo e calmo: fu lasciata agli oratori la piena libertà di parola, ma essi ne usavano con molta temperanza.

— La *Riforma*, rispondendo al comunicato del governo pubblicato nel *Diritto*, conferma le antecedenti accuse e ripete che durante il ministero Crispi-Dapreti vi furono trattative e che le potenze erano disposte a dare compensi all'Italia.

La *Riforma* chiede la pubblicazione di documenti. L'*Opinione* fa eco alla *Riforma*. Visita la gravità della situazione all'interno ed all'estero. Cairoli diffidò il suo viaggio in Lombardia. A fine di poter meglio attendere gli affari, egli si rechera ad abitare colla famiglia il palazzo del ministro degli esteri, ove gli si preparò un appartamento.

— È assolutamente falso la notizia che il ministero intenda con vocare il Parlamento per fare dichiarazioni sulla politica estera. Salvo casi imprevisti, il ministero non lo convocherà o continuerà nella massima riservatezza.

— La *Riforma* consiglia la convocazione del Parlamento, un'ampia discussione, e la pubblicazione del *Libro Verde*, principalmente della corrispondenza tra Magliano e Delaunay, comprovante che il precedente Ministro si occupò dei compensi eventuali per l'Italia.

— Prende consistenza la voce che il co. Corti al suo ritorno in Italia, domanderà le dimissioni da ministro degli esteri. Questa notizia è apparsa anche nella *Neue Freie Presse*.

— L'on. Seismit-Doda, in seguito all'affare De Mattia incaricò le prefetture d'una severa inchiesta negli archivi segreti del letto in tutto il Regno.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Fra il Gabinetto italiano e quello di Vienna continua un vivo scambio di dispacci.

Ciò dà argomento a vivi commenti nei circoli politici della capitale.

—

BERGAMO. — Mercoledì 10 corrente un carrettiero di Fara di Gera d'Adda, percorreva con un carico di vino lo stradale da Ponte S. Pietro a Brembate sotto:

Forse egli s'era addormentato sul proprio carro: fatto sta che giunto nelle vicinanze di Marno, carro, carrettiero, cavallo e carico precipitarono nel Brembo da un'altezza di circa 20 metri.

Il cavallo, le botti ed il cargo vennero

poi estratti dall'acqua; ma il cadavere dell'infelice carrettiero non s'è rinnovato ancora.

COSENZA. — Ieri fu tenuto un importante meeting, presieduto da Zupi, nel quale fu votata una rivoluzione con cui si domandano studi comparativi più accurati dei diversi progetti per la ferrovia Eboli-Baggio, tanto nell'ordine tecnico ed economico, quanto dal punto di vista politico.

CREMONA. — È venuto alla luce un nuovo giornale — *Avanti* — organo del partito repubblicano.

ROMA. — A Porta San Giovanni, avvenne uno straordinario parapiglia. Verso le ore 7 ant. del 12 della "pasta" entravano in città dieci o dodici carrettieri coi carri pieni di pizzola. Le guardie, dazierie, vennero con loro a contestazione per il pagamento delle relative bollette. I carrettieri, risposero con impertinenza e inizieie: le guardie ordinaron la contravvenzione.

A tale intimazione parte dei carrettieri si allontanava, e prese a sassate le guardie; e parte armata di pali e di piccioni. In investiva più da vicino. Per un quarto d'ora le sorti della battaglia furono indecise. Le guardie, maleconte si difendevano accanitamente i carrettieri, ebbro, anch'essi varie ferite. Uno fra questi s'ebbe una formidabile daga al capo, e stramazzò.

A tal vista, i suoi compagni, fuggirono spaventati. La vittoria restò completa alle guardie.

Nella notte le guardie di questura operarono l'arresto di tutti i ribelli, per quali sarà iniziato regolare processo di *Ribellione alla forza pubblica*.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

## BUGIE E CALUNNIE

dell'*Esaminatore Friulano*.

Comunicato — Veniva inserito nell'*Esaminatore Friulano* del 4 luglio 1878 N. 8 il seguente articolo:

Onestà protesca: Nella parrocchia di Faido una pirosa signora aveva disposto con testamento, che ogni anno, nel giorno di venerdì sotto la fabbricetta, dovesse distribuirsi una bianca delle *Focaccia*, alle singole famiglie. Ultimamente un prete, fabbriciero cessò dalla distribuzione scusandosi col dire, che la legge di apprensione 1866-67 aveva posto fine a quella pratica. Trascorsero tre anni, via intanto un signore del paese si informò, che il Governo aveva rispettato tutte le disposizioni a favore del popolo e delle persone private, e che non aveva appreso che i fondi stabiliti a favore di enti moralità ed anche per quelli assegnato. Il corrispettivo sulla cassa della R. Finanze. Il popolo allora cominciò a tumultuare ed il prete fu costretto a rigurgitare trenta staja di fumetto, che colta scusa della legge governativa aveva convertito in altri usi onesti, come ben s'intende. — Quest'anno il venerdì sotto la solita distribuzione non si fece. Il popolo, avendo aspettato, invano tutto il giorno, si raccolse di notte attorno la canonica ripetendo ad alta voce la focaccia; ma intanto, allora s'alzarono fischi ed urlì ed imprecazioni di ogni maniera al santo prete, ma soprattutto si ripetono le voci: fuori il *Pizzai*. Col soprannome di *Pizzai* è conosciuto nel paese il prete fabbriciero. Infine una grande di sassi gli porta ed alle finestre chiuse la serenata.

« È capace il *Cittadino Italiano* di negare questo fatto, come staccalemente negò quello del parroco di Nimis, e battezzò di menzogna e di bugie le narrazioni relative alla dolorosa controversia di Tarento-Collalto contro Segnacco e che poi smentito de' suoi dinieghi non ebbe più coraggio di zittire, benché sia fornito di fronte spudorata al massimo grado fra gli stessi giornalisti, del più nero colore? »

« È Notismo per incidenza, che il *Pizzai* è inimicissimo dell'*Esaminatore*, come lo sono i suoi pari, e che gli fa continua guerra. »

Il prete fabbriciero oppose la seguente rettifica firmata anche dal Sindaco e segnata del proprio sigillo in conferma della verità dell'esposto. Il foglio col Visto del Sindaco fu spedito in lettera raccomandata al Prete Vogrig per la stampa nell'*Esaminatore* a termine di legge. Ecco la rettifica in copia conforme:

Signor *Esaminatore*, rettificate a termine di legge l'articolo inserito nel vostro N. 8 del 4 luglio 1878 intitolato: *questa pretesca*.

Dite così: La Fabbriceria della Parrocchia di Faedis, per titolo ignoto, deve consegnare ogni anno al signor Sindaco locale N. 4 stessa frumento perché il Sindaco, stesso lo faccia convertire in tanti pani bianchi detti focaccie, che vengono poi distribuiti alle singole famiglie di Faedis nella ricorrenza del venerdì santo. Dal 1869 al 1871 i rappresentanti la Fabbriceria, le secolari e non preti, cessarono per i loro motivi, dalla consegna di detto frumento. Dal 1872 al 1877 subentrato il prete quale Fabbriceria e cassiere di detta Fabbriceria, continuato il frumento sul piano dell'ultimo triennio dei cassali fabbricerie, quando, in seguito a deliberazione Consigliare 24 maggio 1874, l'onorevole Sindaco con Nota 10 agosto 1874, N. 588 invitava la Fabbriceria a voler riprendere la consegna. Il fabbriciero prete chiede consiglio al R. Subeconomio Distrettuale, riprese l'adempimento della consegna, obbligandosi per gli arretrati in tante rate annuali, i certificati del Sindaco no son prove lampanti.

Il 2 febbraio 1878 veniva inoltrata regolare istanza all'onorevole Municipio di Faedis perché coll'approvazione superiore convertisse il frumento in stipendio al santeso della Parrocchia, il quale dava la sua riconoscenza per tenuta di stipendio precedente. L'onorevole Consiglio nella seduta 24 maggio 1878 credette bene, per le sue ragioni, di respingere l'istanza, come la respinse. Venne però data facoltà al prete fabbriciero di proibire all'annuncio p. v. la consegna del frumento, ed ecco perché quest'anno non si fece la solita distribuzione nel venerdì santo.

Resta cassato il resto del vostro articolo, che è tutto menzogna, inventione, calunnia, e sfida voi con tutto il vostro amico lettore a provare la verità di quanto dice in esso. Anzi s'impugna fin d'ora all'esborso di lire cinque per persona quale indennizzo di viaggio a tutti quelli che vorranno onorarvi e servire di prova, purché sieno capaci di provare legalmente quanto asserite.

Padua, 12 luglio 1878.

### Il Prete Fabbriciero

Visto per la verità del sospetto  
firmato il Sindaco G. ARMELLINI.

### R. Provveditorato agli studi.

Esami finali nello Senato secondarie. — Il giorno 1 di agosto prossimo avrà luogo presso questo r. Liceo ginnasiale, la prima prova scritta per gli esami di promozione e di licenza ginnasiale.

Il giorno 27 del corrente mese cominceranno gli esami di promozione e di licenza in questa r. Scuola tecnica di Udine.

Tali esami avranno principio il 30 di questo stesso mese nella Scuola tecnica paraggiata di Pordenone.

Un avviso interno della rispettiva Direzione determinerà i giorni per le altre prove in iscritto e per le prove orali.

Gli aspiranti alla licenza ginnasiale e alla licenza tecnica, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame, dovranno corredare l'istanza:

1. Dell'attestato di nascita;  
2. Dell'attestato di vacinazione o di sottorito capo;

3. Dell'attestato degli studi fatti.

Tutti gli aspiranti all'esame di licenza ginnasiale prodranno per l'iscrizione la quittanza della tassa di lire 30; e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di lire 15.

Coerentemente al prescritto dall'art. 6 del r. Decreto 13 settembre 1874, n. 2092 (serie 2<sup>a</sup>) gli studenti privati, non solo potranno presentarsi agli esami di licenza tecnica e ginnasiale, ma ben anco a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe, insieme agli alunni degli accanenti due Istituti governativi, con egual diritto ai premi e alle menzioni onorevoli, pagando la tassa prescritta per gli esami d'ammissione.

Le istanze per l'iscrizione col relativi documenti debboni presentare quattro giorni prima di quello fissato per la prima prova in iscritto, alla Direzione del rispettivo Istituto.

Udine, 4 luglio 1878.

Il Provveditore incaricato  
Celso Fiaschi.

**Incendio e ustioni.** La mattina del 14 ore, in Pordenone, il garzone del Caffè del Commercio trovandosi in una stanza, dove esistevano diverse casse di petrolio, ed accendendo un zolfanello per la pipa, diede

inavvertitamente fuoco ad un vaso aperto, di detto liquido. Le fiamme si coniunsero tosto alle di lui vestimenta, ed egli, anziché fermarsi a gridare al soccorso, si pose a correre per le vie, di guisa che rimase scottato per tutta la persona. Ora trovasi all'ospitale o versa in pericolo di vita.

Il fuoco, dilatandosi nella stanza, venne in breve dato stante il pronto accorrere di molta gente.

**Contrabbando.** Le Guardie doganali, assistite dall'Arma dei R. Carabinieri, perquisirono il domicilio di certo M. G. di Pradamano sequestrando un sacco contenente 30 chilogrammi di tabacco estero da fumo.

### Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 7 al 13 luglio

#### Nascite

Nati vivi maschi	7	maschi
id. morti	—	—
Esposi	—	2

Totale N. 15.

#### Morti a domicilio

Anna Gabino-Toselli su Giuseppe d'anni 57 att. alle oce. di casa. — Teresa Degano di Gio. Battista d'anni 10 — Pietro Elio di Antonio di giorni 8 — Lucia Bolognato di Giacomo di mesi 6 — Giovanni Ballico di Gio. Battista di giorni 12 — Luigi Galina di Pietro d'anni 3 — Giovanni Cera di Antonio d'anni 10 scalaro — Angelo Filippini di Santo di mesi 8 — Gio. Battista Picco su Antonio d'anni 60 sensale — Giuseppe Perissati di Giuseppe d'anni 38 facchino — Francesco Zanelli su Giovanni d'anni 27 possidente — Luigi Modonutti di Gio. Battista d'anni 12 — Giuseppe Colantu su Pietro d'anni 68 muratore — Caterina Saccavino di Gio. Battista d'anni 5 — Teresa Pravisano-Livotti di Pietro d'anni 32 att. alle oce. di casa — Maria Colantu di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Madalena Gattei-Gussoni su Giov. Maria di anni 56 att. alle oce. di casa — Francesco Del Gobbo di Michele d'anni 3 e mesi 3.

#### Morti nell'Ospitale civile

Modesta Nomeni di mesi 3 — Jonio Nicledi di mesi 4 — Caterina Merlini su Francesco d'anni 60 serva — Maria Battigelli di Gio. Battista d'anni 37 contadina — Ermengarda Malacit d'anni 1 — Carlo Franzolini su Angelo d'anni 66 agricoltore — Elena Nili di mesi 4 — Giuseppe Bartolotti di Luigi d'anni 23 cappellano — Luigia Degano su Giuseppe d'anni 31 setauro.

Totale N. 27

(deguali 1 non appartenenti al Comune di Udine).  
Eseguirono fatto civile di matrimonio

Giuseppe Gori agricoltore con Maria Vicaria contadina — Faustino Savigo parrucchiere con Anna Guatti att. alle oce. di casa — Francesco Brisighelli ottoneio con Emilia Buono att. alle oce. di casa.

#### Pubblicazioni di matrimonio esposto feri nell'Albo Municipale

Luigi Degani muganjo con Angela Buratti att. alle oce. di casa — Luigi Gerussi falegname con Caterina Terrin sarta — Giuseppe Bergamasco impiegato ferri con Elena Poldi all'eucitrice — Agostino Feruglio stalliere con Elena Del Torre II. alle oce. di casa.

#### Cenni bibliografici.

Il Giornale 11 Monitoro delle Pubbliche Amministrazioni che da quattro anni si stampa in Milano al 1<sup>o</sup> ed al 15 d'ogni mese, in fascicolo di 16 pagine grande, con premi, non solo è un vero e reale manuale teorico-pratico per le Amministrazioni Provinciali, poi Municipi e poi Carpi Morali, ma bensì è anche uno strenuo difensore o propagnatore del benessere morale ed economico degli Impiegati in genere.

Esso periodico è ricco di Giurisprudenza amministrativa, e di Quesiti pure amministrativi pubblici, in duplo, lo Stato indicativo delle leggi o dei decreti governativi, il Calendario dei lavori periodici dei Municipi ed i Concorsi ad impieghi.

La Direzione di esso giornale poi tiene speciale corso preparatorio per corrispondenza agli esami per la patente d'idoneità al Segretariato Comunale, ed interpone i suoi buoni uffici a favore degli aspiranti ad impieghi.

**Pel fumatori.** In seguito alle gravi proteste sollevatesi in varie città d'Italia contro i prodotti della Regia, sembra finalmente che il Ministero abbia ordinato un'inchiesta, che verrà fatta da apposita Commissione, per verificare i prodotti della Regia.

**Affrancatura postale.** — Il Ministro annuncia che per novembre il ministro Baccarini prepara, sulla proposta del Barbavara, la riduzione del prezzo delle lettere a centesimi dieci e le cartoline a centesimi cinque. — Il Barbavara dimostra come con questa riduzione, e colla conseguente diminuzione del peso delle lettere, si abbia per momento una sola riduzione d'introiti di un milione e mezzo, e le poste, dando ora un beneficio di tre milioni circa, è ben giusto che questa riduzione si faccia a beneficio del servizio e del pubblico. Questa nuova tariffa andrebbe in vigore il giorno 1 marzo insieme alla nuova tariffa generale dell'Unione postale.

**Prestitto a premi della Città di Barl 1808.** — Dispaccio telegrafico. —

Primo premio, serie 37, n. 52 L. 100,000

Secondo premio, serie 22, n. 23, L. 2000

Terzo premio, serie 293, n. 78 L. 1000.

#### Trent arrestati da cavallette.

— Il Giornale di Madras narra che il 13 maggio scorso una grande quantità di cavallette andò a cadere sopra una parte della ferrovia, coprendo le rotaie per un certo tratto.

Un treno che passava ne schiacciò alcune migliaia, ciò che rese le retate talmente adrenocitiche, che le ruote non avevano più presa. Si dovette arrestare la corsa, e il treno segnato fu pure arrestato per lo stesso motivo.

#### Saccheggio d'un treno in Spagna.

— La notte del 3 e del 4 corrente il treno express da Valenza ai confini francesi, fu fermato e svaligiatò all'uscita del tunnel tra le stazioni di Martorell e Papiol.

Sedici nomini col viso coperto di fuligine costrinsero la guardia degli eccentri a far il segnale di rallentare la corsa; poi legarono strettamente il macchinista, il fochista e il conduttore, e scatenarono il treno, affacciandosi agli sportelli, aggredendo ai viaggiatori di consegnar tutto il danaro, avvertendoli che facilerebbero chi tentasse di nascondere qualche cosa.

Svaligiatò i viaggiatori, quei malandri li fecero inginocchiare sulla via e mentre otto di loro li tenevano in soggezione coi fucili pronti a far fuoco, gli altri si recarono nel vagone dei bagagli e ruppero i baule, sventrando le valigie impadronirsi d'ogni oggetto prezioso.

Il treno si componeva di sei tre vagoni di 1<sup>a</sup> classe.

Il piccolo numero dei viaggiatori, spiega il fatto che nessuno di loro abbia osato resistere.

#### Boccone indigesto.

Leggiamo nel Times un fatto che ricorda l'uomo della forchetta di Firenze. Nel piccolo comune di Mareau-aux-Prés nel cantone di Cléry, un giovinotto, per scommessa fatta con un suo compagno ingoiò una moneta d'argento da 5 franchi. Ma la moneta si era fermata a due terzi circa dell'esofago, e l'opera del chirurgo subitamente chiamato non giova che a farla discendere nello stomaco. Il giovine imprudente, aspettando il momento di liberarsi dalla moneta ingoiata mangia e beve regolarmente.

#### Notizie Estere

**Germania.** Molte persone che portano il nome di Nobiling, fra le quali alcune pure che sono parenti dell'assassino, hanno chiesto all'imperatore il permesso di cambiare nome.

— Il progetto di legge contro le mene del socialismo, che minacciano lo Stato, e che come fu annunciato, è già stato rimesso al ministero, ha motivato uno scambio di comunicazioni scritte fra i diversi ministri e deve esser discussa in diversi consigli di ministri, dopo il ritorno da Vienna del vicepresidente del gabinetto. Il progetto di legge sarà poi esaminato nel mese d'agosto dal Buodhrath ed il 6 settembre perverrà finalmente al Reichstag.

**Francia.** Il Secolo ha da Parigi:

Cioldini partecipa al governo che l'Italia è pronta ad entrare in nuovi negoziati sul trattato di commercio.

E terminato il gonfiamento del grande pallone legato nel giardino della Tuilleries. Per gonfiarlo si sono consumati centonovanta mila chilogrammi di acido solforico e novanta mila di limatura di ferro, per produrre ventiquattramila metri di gas.

**Il Congresso.** Il Bureau Wulff annuncia in data del 13; L'ultima seduta del Con-

gresso, alla quale tutti i membri assistevano in grande uniforme, è incominciata alle 2 1/2 ed è terminata alle 4. Il trattato è stato sottoscritto. Già allora i primi segretari e delegati si sono recati coi sigilli dei plenipotenziari nella sala del Congresso per suggerire i diversi esemplari del trattato. La sottoscrizione si è fatta per ordine alfabetico. Il trattato comprende 58 articoli.

— In seguito ad ordini speciali del principe Bismarck al trattato di pace dovevano andare anesse delle carte del Montenegro, della Serbia, della Bulgaria e della Rumelia orientale con le nuove frontiere stabilite dal Congresso. Ma il principe cancelliere ha contramandato l'ordine e al trattato non verranno anesse carte di sorta.

### TELEGRAMMI

**Berlino.** 14. Bismarck, nel discorso col quale chiuse il Congresso, affermò ch'era impossibile realizzare tutte le aspirazioni; la storia renderà giustizia all'opera del Congresso, che, nei limiti del possibile, assicurò la pace; nessuna critica per spirito di partito potrà attenuare questo risultato. Bismarck spera fermamente che l'accordo dell'Europa sarà durevole; le relazioni amichevoli personali renderanno più stretti i buoni rapporti dei Governi.

**Vienna.** 15. Fu raggiunto un completò accordo fra il governo austriaco e l'ottomano per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. L'opposizione passiva del partito ceceno, in fiamme, si è svaligiatò ed il programma del partito boemo prende il sopravvento. Le piogge torrenziali di questi giorni hanno danneggiato le messi.

**Berlino.** 15. I delegati europei sono tutti partiti. Verranno nominate delle Commissioni locali, per sorvegliare l'esecuzione dei deliberati presi dal Congresso; esse risiederanno in Adrianopoli, Tirovà ed Erzerum. Il governo germanico non diede nessun ordine cavalleresco ai rappresentanti delle potenze.

**Londra.** 15. Il Daily Telegraph pubblica l'ultima parte del trattato che comprende gli articoli dal 58 al 64, relativi alla limitazione delle frontiere in Asia, all'impegno della Porta di mantenere la libertà religiosa in tutto l'Impero, ed al riconoscimento del protettorato francese sui Luoghi Santi.

**Roma.** 15. Nel Concistoro d'oggi il Cardinale Di Pietro ha otto per le chiese suburbiche di Ostia-Velletri; il Cardinale Sacconi, per le chiese di Porto e Santa Rufina; il Cardinale Delucia, per la chiesa di Palestina. Il Papa nominò quindi parrochi Vescovi d'Italia e dell'estero, in partibus infidelium. In Italia per le chiese: Napoli monsignor Santelice; Acquino, Persico con futura successione; Acquapendente, Foracelli, Montefiascone, Rodelli; Nepi, Costantini; Icrea, Riccardi; Perugia, Paolucci.

**Vienna.** 15. Il generale Filippovich è partito per assumere il comando dell'esercito d'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Si commenta vivamente il contegno assunto dalla Francia e dall'Italia in seguito all'avvenuta cessione di Cipro. Prende consistenza la voce che queste due potenze possano unirsi in una alleanza difensiva ed offensiva in presenza di prossime eventualità. Malgrado il linguaggio ottimista dei giornali ufficiosi è generale la preoccupazione sulle conseguenze dei deliberati del Congresso, e si dimostra poca fiducia nella durata della pace.

**Vienna.** 15. L'album che gli studenti triestini, istriani, goriziani e trentini, iscritti nelle Università austriache, inviano al generale Garibaldi, verrà spedito oggi.

**Parigi.** 15. Il centenario di Rousseau venne festeggiato splendidamente nel Circo americano che ora affollatissimo. La solennità ebbe principio col suono della Marsigliese. Marcon tenne un grande discorso sulla distruzione della Bastiglia. Louis Blanc parlò eloquentemente della vita e delle opere di Rousseau.

**Vienna.** 15. Il Congresso istituì tre commissioni incaricate di sorvegliare l'attivazione del trattato, o che risiederanno a Tirovà, per la Bulgaria, in Adrianopoli per la Rumelia ed in Erzerum per l'Asia minore.

**Costantinopoli.** 15. Lo sgombro di Sciuma comincerà il 22 di questo mese.

Bolzico Pietro gerente responsabile.

